стта̀ A Sasso Corbaro la mostra "Immagini al plurale"

Ritratti di un Ticino in bianco e nero

Gruppi sportivi, manifestazioni sindacali, singoli ritratti e famiglie dell'inizio del Novecento raccolte e catalogate dalla Fondazione Pellegrini Canevascini.

Momenti di vita sociale ticinese della prima metà del Novecento immortalate in fotografie originali e provenienti da archivi personali e associativi. Sono un'ottantina le testimonianze fotografiche esposte da sabato prossimo e fino al 1º novembre nelle sale medievali di Sasso Corbaro che raccontano di un Ticino (e di una Svizzera) rurale, operaia, vacanziera e persino malata. Ritratti di gruppo e individuali, familiari, che fanno parte del patrimonio fotografico gestito dalla Fondazione Pellegrini Canevascini: oltre 9.000 fotografie con circa 2000 immagini, scattate dal 1945 ad oggi, che sono state censite, digitalizzate e rese disponibili nel sito dell'Archivio cantonale. Quelle esposte a Sasso Corbaro sono una sintesi, suddivisa in sei tematiche, di queste "Immagini al plurale", questo il titolo della rassegna e del catalogo, realizzato tra l'altro in occasione del 50° della Fondazione Pellegrini Canevascini, nata appunto nel 1965 con lo scopo di gestire, valorizzare e dare visibilità agli oltre 100 fondi culturali e bibliografici che gestisce.



Un gruppo di ragazzi che ascoltano musica nella Colonia Varenzo di Quinto

Nell'esposizione si va dunque dalle foto di gruppo, con associazioni, società sportive, colonie estive e manifestazioni sindacali ai ritratti personali o di famiglia e amici in vacanza, dagli operai intenti a costruire le prime strade "cantonali" adatte ad ospitare le vetture (anni '20 e '30) agli operai delle Officine di Bellinzona che protestano e ai comizi in Piazza Indipendenza, allo sciopero degli spedizionieri a Chiasso, fino agli scatti emozionanti e per certi versi sconvolgenti dei malati di mente del manicomio di Mendrisio. Nell'ambito della mostra - aperta tutti i giorni dalle 10 alle 18 - anche inserti audio e video che accompagneranno la visione delle foto.

Aldo Ferrario a Camorino

Domenica 30 agosto alle 17 a Camorino verrà inaugurata la mostra Scultura nella centralità del tempo" con le opere di Aldo Ferrario esposte al Fortino della fame "ai Scarsitt". Varia è la strumentazione tecnica utilizzata dall'artista (legno, gesso, bronzo), così come la declinazione espressiva delle opere esposte, ma la visione unitaria della mostra riconduce alla figura, alla centralità dell'esistenza, al tema dell'uomo nell'atto irrevocabile della presenza e della commozione. La mostra di Aldo Ferrario, patrocinata dal Comune di Camorino, resterà aperta fino al 4 ottobre.

стта̀ Sabato sera a Palazzo Civico

Due "tornadi dell'Est" nell'ultimo concerto di Slow Music



Il violinista Janos Hasur che si esibirà sabato sera nella corte di Palazzo Civico con il fisarmonicista Vladimir Denissenkiv nell'ambito di Slow Music.

Quarto e ultimo appuntamento sabato sera dalle ore 21 della rassegna Slow Music nella corte di Palazzo Civico. Dopo il vulcanico Gruppo Emiliano di Musica Popolare, la talentuosa cantautrice ticinese Michela Domenici e il virtuosismo del trio svizzero (mesolcinese) dei Blue Manouche Ensemble toccherà ad un estratto del gruppo ungherese Vizònto (Acquario). Sul palco della corte municipale bellinzo-

nese si esibiranno infatti due dei componenti fondatori del gruppo, il violinista Janos Hasur e il fisarmonicista Vladimir Denissenkov. Tempo fa, un giornalista,

critico musicale-teatrale dell'Arena di Verona, Giampaolo Rizzetto, dopo lo spettacolo Oylem Govlem. ha etichettato Janos Hasur e Vladimir Denissenkov come "i due tornadi dell'Est". Entrambi provenienti dalla scuola di Moni Ovadia, i due artisti diventano amici dal loro primo incontro, nel 1997 e da subito riscontrano una perfetta sintonia musicale.

E mentre Janos entra nel gruppo Vizònto e si esibisce nei quattro angoli del mondo, suonando nelle sale di concerto più reputate d'Europa, non disdegna di tanto in tanto esibirsi con Vladimir. Nasce così il loro magico duo grazie anche alla loro amicizia rimasta invariata dopo aver lasciato la compagnia teatrale. Vladimir campione mondiale di fisarmonica, Janos profondo conoscitore della musica ungherese regalano indimenticabili e travolgenti performance ad ogni loro apparizione.

Quest'anno Slowmusic ha portato una novità nella corte del Municipio: il lavoro del liutaio. Senza il costruttore di strumenti, il musicista non potrebbe suonare. Lo scopo è anche di fare conoscere al pubblico un mestiere non insegnato in Ticino. Per l'occasione, alcuni costruttori si sono messi a disposizione per spiegare il lavoro del liutaio

con la possibilità di provare degli strumenti come: il violino, il mandolino, la cornamusa, l'arpa e altri strumenti particolari. I liutai saranno presenti sa-

bato nella corte del Municipio dalle ore 10.00 alle 18.00.

Media Partner

Ricordiamo che i concerti nell'ambito della rassegna Slow Music sono ad ingresso gratuito con libera offerta. Informazioni supplementari sul sito www.slo-















Tel. 091 922 07 88 /Cell. 079 445 50 87





